

Meraviglie tutte da scoprire

Tesori nascosti: la grotta ostunese di Sant'Angelo protagonista di uno studio geologico e geomorfologico

Grazie all'impegno del Gruppo Speleologico GEOS, la Grotta di Sant'Angelo è stata oggetto in questi giorni di uno studio che permetterà di ricostruire l'evoluzione del territorio e di risalire agli stadi di formazione della cavità



Grotta della Cava di Sant'Angelo © @Antonio Todero



di **ANTONELLA GRECO**

Il ventre della terra custodisce tesori che spesso neanche immaginiamo. Grotte naturali e artificiali, cavità carsiche ricche di concrezioni che raccontano l'evolversi della Terra e le storie di vita di uomini e donne che ci hanno preceduto.

Il territorio di **Ostuni** è particolarmente ricco di queste meraviglie sotterranee che, già a partire dalla preistoria, custodiscono un mondo tutto da scoprire. Una delle cavità naturali più interessanti del territorio ostunese è la **Grotta della Cava di Sant'Angelo** (PU374 - Catasto delle Grotte Naturali della Federazione Speleologica Pugliese), in questi ultimi giorni oggetto di uno **studio geologico e geomorfologico** condotto da alcuni ricercatori provenienti dall'Università di Bologna, dal CNR-Irpi di Bari e dall'Università di Bilbao.

Lo studio, svolto in collaborazione con il Direttore Scientifico del Museo delle Civiltà Preclassiche, **Prof. Donato Coppola** e con il benestare del proprietario della grotta naturale, **Andrea Roma**, deve la sua realizzazione all'impegno profuso dal **Gruppo Speleologico GEOS** di Ostuni, costituitosi formalmente nel gennaio di quest'anno, che ha partecipato attivamente alla ricerca con il presidente **Francesco Lorusso** e con i componenti del gruppo **Antonio Todero** e **Concetta Iaia**.

*"Siamo particolarmente orgogliosi di questo progetto- raccontano i membri del **Gruppo Speleologico GEOS**- perché permette a Ostuni di valorizzare il suo ricco patrimonio sotterraneo. Fino ad ora coloro che avevano interesse nei confronti della speleologia erano costretti ad unirsi a gruppi di speleologi di altre città, oppure ad avventurarsi da soli in queste cavità sotterranee, ignorandone pericoli e insidie. Invitiamo tutti coloro che abbiano voglia di avvicinarsi a questo mondo e una preparazione fisica adeguata ad avvicinarsi al nostro gruppo che, per il 2017, sta organizzando il primo corso di speleologia".*

Lo studio che è stato portato avanti questi giorni nella Grotta della Cava di Sant'Angelo ha come obiettivo principale quello di **cartografare la cavità** per permettere di ricostruire l'evoluzione del territorio. I ricercatori che vi hanno preso parte, **Ilenia D'Angeli** dell'**Alma Mater Studiorum - Università di Bologna**, **Mario Parise** del **CNR-Irpi** (Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica) di Bari e **Martin Arriolabengoa**, dell'**Università di Bilbao**, in Spagna, si sono detti entusiasti dell'esperienza.

Il lavoro svolto in questi giorni consentirà di risalire agli stadi di formazione della grotta, ma soprattutto di capire se e come abbiano influito le variazioni del livello del mare sulla speleogenesi della cavità.

Chi volesse sapere di più del **Gruppo Speleologico GEOS Ostuni** può collegarsi alla [pagina Facebook](#) del gruppo oppure seguire il suo canale Instagram.